

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRULICO TEMPORALE EVENTUALMENTE CON VENTO, FULMINI, GRANDINE

Per l'illustrazione e la definizione del rischio in oggetto, si rimanda alla relativa sezione del Piano "RISCHI E SCENARI".

SISTEMA PREVISIONALE

Per quanto riguarda il sistema previsionale e di allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, si rimanda all'approfondimento tematico relativo al territorio comunale di San Maurizio C.se: "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico (Nuovo Disciplinare DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018 operativo dal 1° dicembre 2018)", che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE: GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO E PROCEDURE OPERATIVE

Nelle pagine successive è riportato il MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE, ossia:

- Le **modalità di gestione dell'allertamento alla scala comunale**, ovvero come è organizzato l'Ente per ricevere la segnalazione (da parte di chi potrebbe giungere la segnalazione; chi la riceve; in che modo questa viene veicolata ai membri dell'Unità di Crisi comunale).
- Le **procedure operative** (con relativo **schema procedurale sintetico**) adottate dalle componenti del Sistema comunale di Protezione Civile per la gestione dell'evento, a partire dalla ricezione della segnalazione e in base alla fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco.

Si evidenzia che lo schema procedurale proposto (in coerenza con i principi del *Metodo Augustus*) individua le Funzioni minime da attivare (secondo le competenze specificate nella sezione "ORGANIZZAZIONE E RISORSE", alla quale si rimanda), ovvero quelle che è opportuno coinvolgere fin da subito in caso di evento. In base all'emergenza da gestire (la cui gravità può essere valutata solo di volta in volta), oltre che alle ripercussioni della medesima alla scala locale (con particolare riferimento agli effetti indiretti e quindi non prevedibili né modellizzabili, e comunque riconducibili a campi d'intervento specifici), potranno/dovranno essere attivate progressivamente, a cura del Sindaco, anche le altre Funzioni di Supporto fino a coinvolgere, all'occorrenza, l'Unità di Crisi al completo (in fase di allarme).

In caso di rischio meteo-idrogeologico e idraulico per temporale, si individuano le seguenti fasi operative del Piano:

- Fase di **ATTENZIONE**
- Fase di **PREALLARME**
- Fase di **ALLARME**

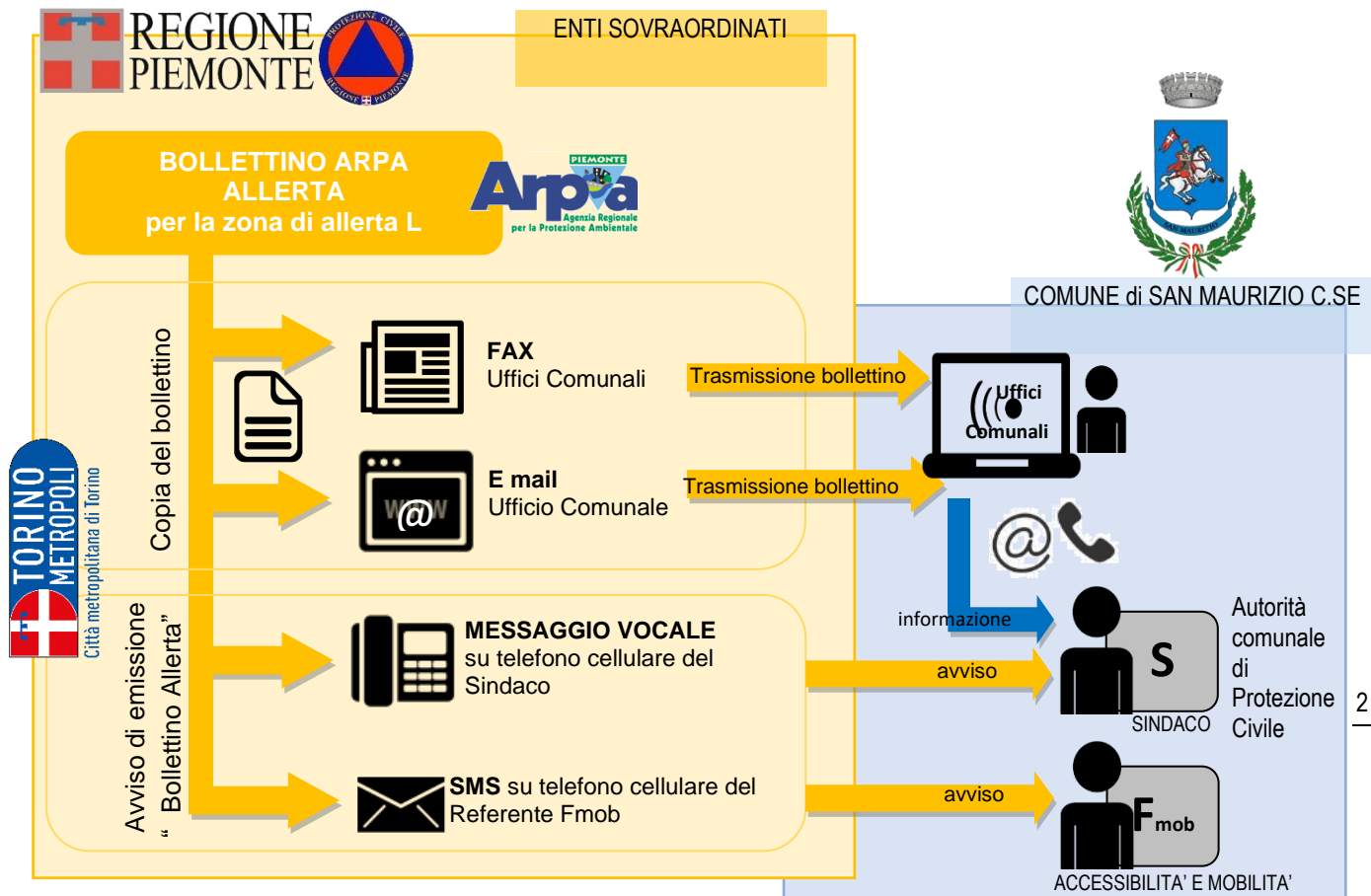


GESTIONE DELL'ALLERTAMENTO

PROCEDURA DI TRASMISSIONE AL COMUNE DELLA SEGNALAZIONE DI ALLERTA

EMISSIONE BOLLETTINO ARPA CON AVVISO DI CRITICITA' PER LE ZONE DI ALLERTA L

schema A. canali di allertamento



GESTIONE DELLA SEGNALAZIONE DI ALLERTA DA PARTE DEL COMUNE



● LETTURA QUOTIDIANA BOLLETTINO DI ALLERTA

:: Procedura giorni feriali * (lavorativi)

* Nei giorni non lavorativi, è il Sindaco (o suo delegato) a dover provvedere alla verifica del bollettino.

Alle ore 13.00 di ogni giorno dell'anno (esclusa la domenica e i festivi), il Referente individuato (o suo sostituto) consulta il bollettino di allerta meteo-idrologica con riferimento alla **zona di allerta in cui è ricompreso il Comune (L)**, verificando in questo modo la situazione meteorologica prevista sul territorio comunale. Qualora per la zona in cui è ricompreso il Comune sia segnalata un'allerta, l'Ente è avvisato attraverso i canali di cui al precedente schema (*cf. Schema A. canali di allertamento*), secondo i recapiti comunicati (a questo proposito, si invita a comunicare e mantenere sempre aggiornati nel tempo i recapiti di riferimento trasmessi alla Città Metropolitana).

● INFORMAZIONE INTERNA

Il Referente individuato informa il Sindaco circa eventuali allerte segnalate.





PROCEDURE OPERATIVE – SCHEMA PROCEDURALE SINTETICO

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRULICO
TEMPORALE

Fase operativa:

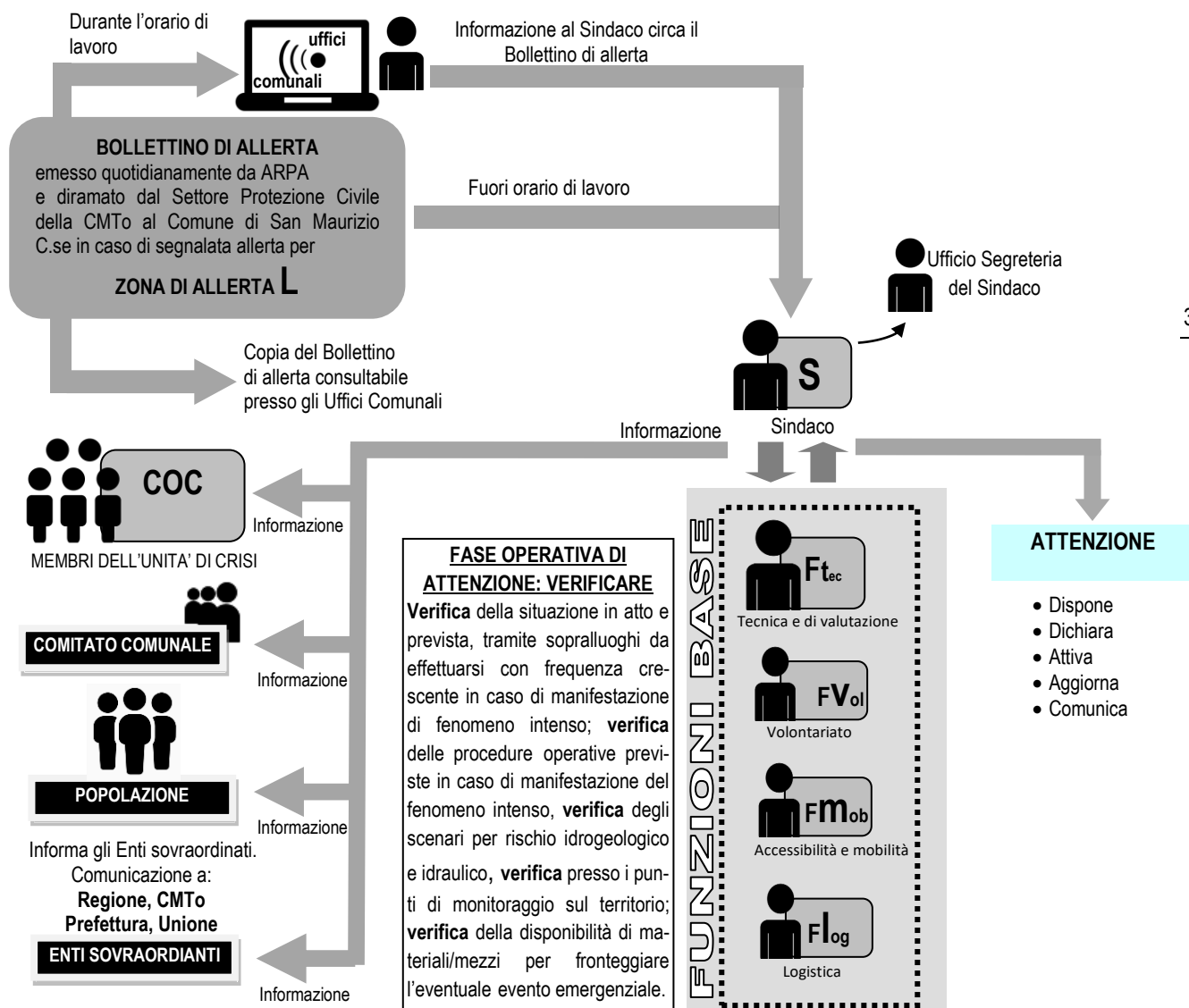
ATTENZIONE

L'ATTENZIONE E' LA FASE OPERATIVA MINIMA
DA ATTIVARE IN CASO DI:

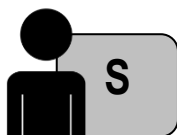
-  allerta gialla
-  allerta arancione

verifica

SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE



Le attività previste dalle presenti procedure operative costituiscono un primo punto di partenza. Esse devono essere periodicamente verificate, integrate e migliorate in base all'effettiva capacità organizzativa e di intervento dell'Ente, in modo tale da ottimizzare la risposta operativa in caso di evento.



SINDACO

(indicazione delle mansioni principali
in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● LETTURA BOLLETTINO DI ALLERTA

:: Riceve/scarica e legge con attenzione il Bollettino di Allerta con il relativo codice colore segnalato per la zona di allerta "L", pur precisando che gli eventi temporaleschi comportano scenari caratterizzati da elevata incertezza previsionale.

● FORMALIZZAZIONE FASE OPERATIVA DEL PIANO

:: Il **Sindaco** dispone, dichiara, attiva, aggiorna la fase operativa del Piano, dopo essersi consultato con **Ftec, Fmob, Flog e Fvol**. In termini generali, la fase operativa è scelta in funzione sia del codice colore riportato sul Bollettino, sia delle effettive condizioni meteo riscontrate sul territorio.

Si evidenzia che spetta al Sindaco la scelta della fase operativa da attivare, nel rispetto del concetto di **FASE OPERATIVA MINIMA** che prevede:

- la dichiarazione della fase di attenzione come livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta gialla;
- la dichiarazione della fase minima di attenzione come livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta arancione;
- la dichiarazione della fase minima di preallarme come livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta rossa (NON PREVISTA DAL BOLLETTINO PER IL TEMPORALE).



Il cambio di fase operativa può essere anche immediato, in caso di peggioramento progressivo/miglioramento del fenomeno. In funzione delle condizioni meteo-climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovra-regionale, e/o della tendenza di intensificazione/indebolimento dei fenomeni (desunti anche dalle previsioni sul fenomeno meteo), il Sindaco valuta di volta in volta il passaggio di fase.

L'attivazione della fase operativa di attenzione può dunque essere immediata, oppure derivare dall'aggiornamento della fase di preallarme, o della fase di allarme, in caso di miglioramento del fenomeno meteo in atto.

Le procedure operative di una fase presuppongono lo svolgimento anche di tutte le procedure proprie delle fasi precedenti.

● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) comunica la fase operativa del Piano attivata (così come gli eventuali cambiamenti successivi di fase) alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana, alla Prefettura, all'Unione.

:: Il **Sindaco** si tiene in contatto con gli organi sovracomunali preposti alla gestione dell'evento, dando comunicazione circa le misure attuate: Regione Piemonte, Prefettura, Città Metropolitana, Unione.



:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione con Regione Piemonte, Città Metropolitana, Prefettura, Unione, dando comunicazione circa le misure di volta in volta adottate.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda all'approfondimento tematico relativo al territorio comunale di San Maurizio C.se: "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico (Nuovo Disciplinare DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018 operativo dal 1° dicembre 2018)" e alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa la popolazione circa l'allerta in atto, la fase operativa del Piano dichiarata, la possibile evoluzione del fenomeno, i rischi associati all'evento, i comportamenti autoprotettivi da adottare, gli scenari probabili connessi al fenomeno (es.: allagamenti di locali interrati, allagamenti sottopassi veicolari e pedonali, esondazione corsi d'acqua, disagi connessi alla percorribilità delle strade con possibile interruzione di tratti pericolosi, ecc.).

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione alla popolazione circa la situazione in atto e i provvedimenti adottati.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● INFORMAZIONE INTERNA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol**, **Flog**) per essere tempestivamente informato e aggiornato circa l'evoluzione del fenomeno in atto/previsto.

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol**, **Flog**) per lo svolgimento delle attività proprie della fase di attenzione, con particolare riferimento alle azioni di verifica e monitoraggio visivo.

:: Il **Sindaco** verifica la propria organizzazione interna, in vista della possibile imminente attivazione delle risorse.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● COORDINAMENTO SPECIFICO CON IL REFERENTE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE

:: Il **Sindaco** si coordina con **Ftec** per essere informato circa eventuali aspetti specifici relativi alla gestione dei canali presenti sul territorio comunale da parte del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo.

● ATTIVITA' DI VERIFICA

:: Il **Sindaco** verifica la disponibilità delle risorse (umane e strumentali) e l'efficienza logistica in vista di una eventuale attivazione delle medesime (**Flog**).

:: Il **Sindaco** verifica la propria organizzazione interna, per seguire l'evoluzione dell'evento (**Ftec**, **Fmob** e **Fvol**).

● PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E COMUNICAZIONI

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette tutti i provvedimenti amministrativi di competenza, a tutela dell'incolumità della popolazione.

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) revoca i provvedimenti amministrativi emessi al cessare dell'emergenza in atto.

Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.





REFERENTI
DI FUNZIONE

REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Fvol, Flog**) devono provvedere ad una condivisione continua delle informazioni, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza, in modo tale da favorire il coordinamento operativo.

● MONITORAGGIO FENOMENO

:: **Ftec** e **Fmob** si coordinano ed effettuano costante attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico (previsto/in atto), valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze attese sul territorio (tramite lettura e valutazione del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza). Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.

Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VV.FV. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale:
<http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>

● VERIFICA DELLO SCENARIO DI RISCHIO

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Fvol, Flog**), insieme radunati nella Sala operativa del COC, o comunque in collegamento audio-video, consultano gli elaborati di Piano relativi al rischio in oggetto e si preparano all'organizzazione dell'intervento emergenziale sul territorio, individuando i principali punti del territorio da monitorare e presidiare. Essi si preparano all'organizzazione dell'intervento emergenziale sul territorio. Lo scenario proprio di un rovescio temporalesco è caratterizzato da elevata incertezza previsionale e localizzativa. Ciò premesso, un rovescio temporalesco forte, diffuso e persistente potrebbe comportare quanto previsto per lo scenario idrogeologico a livello del reticolo idrografico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Sono possibili anche effetti dovuti a fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Con specifico riferimento ai possibili contestuali fenomeni di vento molto forte, le raffiche possono causare danni puntuali quali ad esempio:

- collasso delle linee aeree (eventualmente anche a causa della caduta di alberi), con conseguenti problemi alla fornitura di servizi essenziali per possibili interruzioni;
- caduta di tronchi/rami su strada, con pericolo per le persone e con conseguente disagio dovuto alla possibile interruzione di tratti di viabilità;
- caduta di pali, semafori, o di segnaletica stradale;
- danni alle strutture provvisorie (padiglioni, impalcature e/o ponteggi che collassando potrebbero tra l'altro causare un ulteriore incremento del danno);
- disagi vari alla viabilità (ad esempio, ai mezzi tendonati);
- disagi allo svolgimento di attività ordinarie;
- caduta su strada di elementi di copertura di edifici, per il sollevamento parziale di elementi del manto di copertura.



● **ATTIVITA' RICOGNITIVA SUL TERRITORIO**

:: **Fmob** e **Fvol**, si coordinano per effettuare una ricognizione generale sul territorio comunale finalizzata al monitoraggio dei principali punti critici. Nella fase operativa di attenzione, si tratta essenzialmente di attività riconducibile a osservazioni visive qualitative.

- In caso di **fenomeno previsto** ma non ancora in atto, il sopralluogo è condotto a fini puramente ricognitivi, per verificare i punti significativi del territorio (con particolare riferimento alle zone potenzialmente a rischio). L'attività ricognitiva deve essere orientata anche a individuare eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento del danno, o comunque ogni possibile situazione di impedimento al libero deflusso delle acque (es.: griglie occluse – totalmente o parzialmente – a causa della presenza di rami o di altri detriti, ecc.), in modo tale da poter provvedere per tempo alla rimozione degli ostacoli.

Le attività ricognitive e i sopralluoghi, se condotti abitualmente in tempo di pace, costituiscono una buona pratica per la corretta gestione del territorio, in quanto consentono di evitare situazioni che comportano, in emergenza, possibile incremento del danno.

- In caso invece di **fenomeno in atto**, fin dall'inizio del temporale è utile predisporre azioni ricognitive puntuali con frequenza costante, al fine di monitorare i punti significativi del territorio. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico ma, ipotizzando danni puntuali e diretti dovuti al manifestarsi di fenomeni caratterizzati da una intensità significativa e una notevole rapidità di evoluzione, si possono supporre anche ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento. L'attività ricognitiva generale è dunque finalizzata a monitorare:

- il reticolo idrografico principale e i canali che potrebbero evidenziare significativi aumenti di portata con conseguente tracimazione a danno di abitazioni, attività, ponti e attraversamenti sui corsi d'acqua/canali e alla viabilità;
- eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento del danno;
- ogni possibile situazione di impedimento al libero deflusso delle acque (griglie occluse – totalmente o parzialmente – a causa della presenza di rami o di altri detriti, ecc.), in modo tale da poter provvedere per tempo alla rimozione degli ostacoli.
- la percorribilità delle strade;
- interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia) in punti circoscritti del territorio.
- le condizioni di sicurezza della viabilità;
- le condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi o di altri elementi ritenuti a rischio in caso di fulmini e vento forte;
- le condizioni di sicurezza di eventuali strutture provvisorie (es.: tensostrutture), ecc.



● **MONITORAGGIO FENOMENO**

:: **Ftec**, tramite lettura del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza, effettua attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico, valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze attese sul territorio.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVFF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale: <http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>

● **COORDINAMENTO REFERENTE CONSORZIO II GRADO VALLI DI LANZO**

:: **Ftec** si coordina con il Referente del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo per essere informato circa eventuali aspetti specifici relativi alla gestione dei canali presenti sul territorio comunale.

● **VERIFICA CALENDARIO EVENTI/MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO**

:: **Ftec** verifica il calendario degli eventi/manifestazioni a carattere pubblico in atto e/o in programma sul territorio comunale (anche nei giorni successivi), dandone informazione al Sindaco affinché, in caso di intensificazione dei fenomeni in atto/previsti, sia possibile provvedere alla modifica della programmazione (fino alla eventuale sospensione di eventi o manifestazioni che possano comportare una concentrazione eccezionale di popolazione in strutture/luoghi potenzialmente esposti al rischio). Si citano, a titolo esemplificativo: fiere, spettacoli, manifestazioni in luoghi aperti, feste in tensostrutture (soprattutto in caso di associati fenomeni di vento), sfilate/parate, festa patronale, ecc.

● **VERIFICA PRESENZA DI CANTIERI EDILI O DI INSTALLAZIONI TEMPORANEE DI RILIEVO**

:: **Ftec** verifica la presenza sul territorio di situazioni temporanee che, in qualche misura, potrebbero subire danni o contribuire all'incremento del danno sul territorio (es: cantieri, scavi, ponteggi, gru, ecc.) e predispone, in caso di evoluzione negativa del fenomeno (peggioramento delle condizioni meteo), sopralluoghi specifici per provvedere alle eventuali disposizioni del caso.

● **VERIFICA DISPONIBILITA' AREE DI EMERGENZA**

:: **Ftec** verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (AE), con particolare riferimento alla strutture coperte (Centri di Assistenza), qualora fosse necessario evacuare la popolazione residente/presente in zone a rischio del territorio.

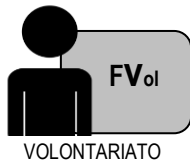


● **VERIFICA DISPONIBILITA' DI MATERIALI/MEZZI**

:: **Flog** verifica la disponibilità e l'efficienza di materiali/mezzi in capo all'Ente o a soggetti terzi (es.: sacchi di sabbia, generatori di corrente, ecc.), attrezzature che potrebbero essere necessarie, in caso di evoluzione negativa del fenomeno (peggioramento delle condizioni meteo), per fronteggiare l'evento emergenziale.

:: **Flog** contatta le ditte private (già individuate e contrattualizzate in tempo di pace) per verificare l'effettiva disponibilità ed efficienza di mezzi da impiegare sul territorio.





● **ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEI VOLONTARI**

:: **Fvol** informa e verifica la disponibilità dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) da attivare, se necessario, per i sopralluoghi.

:: **Fvol** verifica la disponibilità di materiali e mezzi in capo Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile), da utilizzare a supporto delle varie attività connesse alla gestione dell'intervento, in caso di peggioramento del quadro meteo.



● **VERIFICHE SULLA VIABILITA'**

:: **Fmob** verifica la percorribilità delle strade, in quanto le possibili tracimazioni di corsi d'acqua o sistemi a rete, potrebbero comportare disagi alla circolazione dei veicoli (pubblici e privati), con locali rallentamenti o parziali interruzioni di tratti di viabilità.

:: **Fmob** verifica la disponibilità della segnaletica stradale da utilizzare su tratti critici del territorio per le segnalazioni del caso.

:: **Fmob** verifica e individua possibili itinerari alternativi, in relazione alle eventuali situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali che potrebbero diventare non percorribili in caso di eventuale peggioramento del quadro meteo.

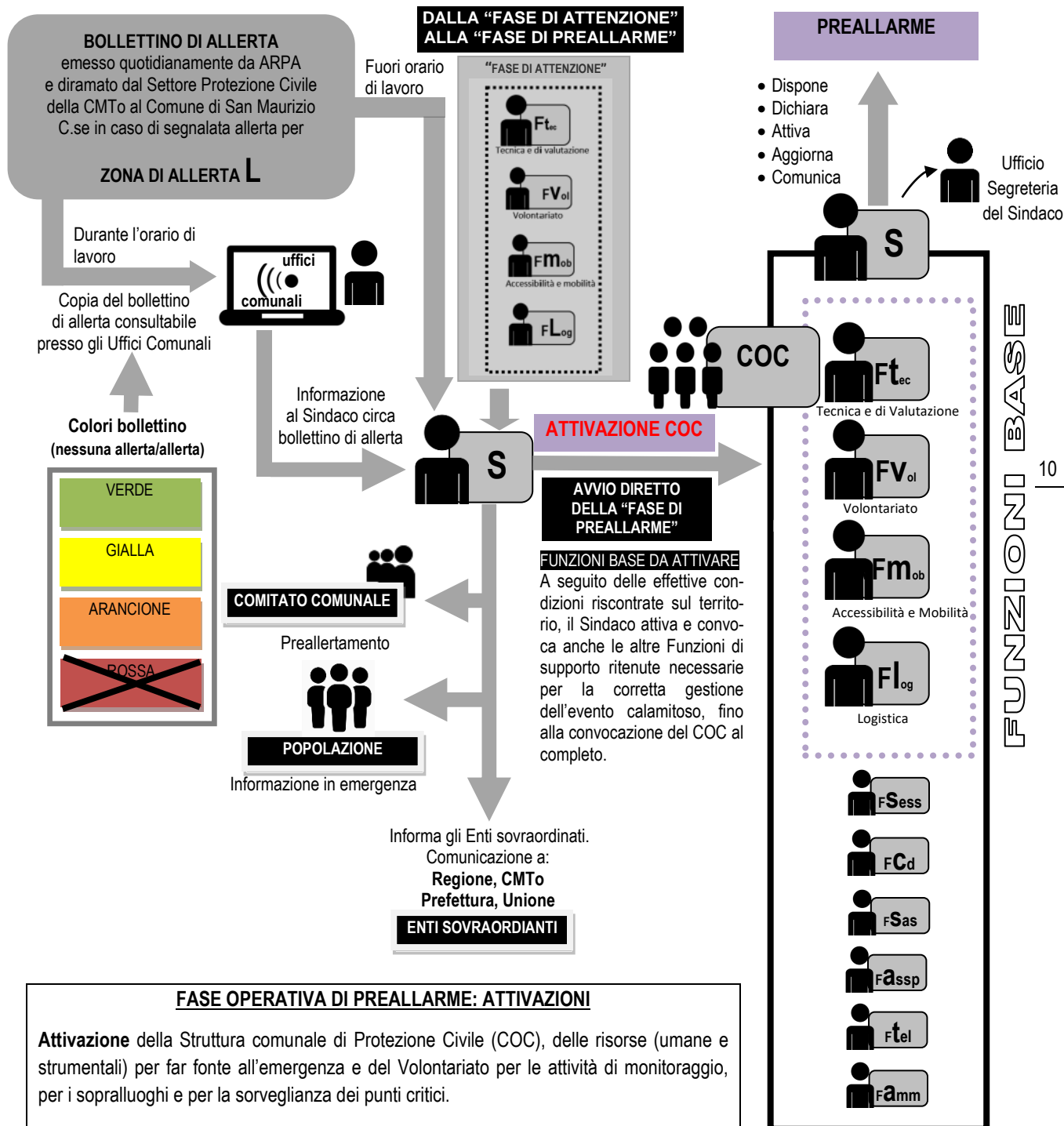


Fase operativa:

PREALLARME

attiva

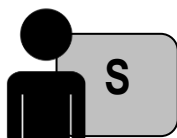
SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE



FASE OPERATIVA DI PREALLARME: ATTIVAZIONI

Attivazione della Struttura comunale di Protezione Civile (COC), delle risorse (umane e strumentali) per far fronte all'emergenza e del Volontariato per le attività di monitoraggio, per i sopralluoghi e per la sorveglianza dei punti critici.





SINDACO

(indicazione delle mansioni principali
in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● LETTURA BOLLETTINO DI ALLERTA

:: Il **Sindaco** riceve/scarica e legge con attenzione il “Bollettino di Allerta” con il relativo codice colore segnalato per la zona di allerta “L”, pur precisando che gli eventi temporaleschi comportano scenari caratterizzati da elevata incertezza previsionale.

● FORMALIZZAZIONE FASE OPERATIVA DEL PIANO

:: Il **Sindaco** dispone, dichiara, attiva, aggiorna la fase operativa del Piano, dopo essersi consultato con i Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Flog** e **Fvol**). In termini generali, la fase operativa è scelta sia in relazione al codice colore riportato sul Bollettino, sia alle effettive condizioni meteo riscontrate sul territorio, pur precisando che gli eventi temporaleschi comportano scenari caratterizzati da elevata incertezza previsionale.

Si evidenzia che spetta al Sindaco la scelta della fase operativa da attivare, nel rispetto del concetto di **FASE OPERATIVA MINIMA** che prevede:

- la fase di attenzione è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta gialla;
- la fase di attenzione è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta arancione;
- la fase di preallarme è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta rossa (non prevista però dal Bollettino in caso di temporale).

Il cambio di fase può essere anche immediato, in caso di peggioramento progressivo/miglioramento del fenomeno in atto. In funzione delle condizioni meteo-climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovra-regionale, e/o della tendenza di intensificazione/indebolimento del fenomeno in atto (desunti anche dalle previsioni sul fenomeno meteo), il Sindaco valuta di volta in volta il passaggio di fase.

L'attivazione della fase di preallarme può essere immediata, oppure derivare dall'aggiornamento dalla fase di attenzione (in caso di intensificazione del fenomeno meteo in atto, oppure delle condizioni di rischio riscontrate sul territorio).

Le procedure operative di una fase presuppongono lo svolgimento anche di tutte le procedure proprie delle fasi precedenti.

La fase di preallarme comporta l'attivazione del COC (apertura della Sala operativa e convocazione dell'Unità di Crisi Comunale – Referenti delle Funzioni di Supporto).

● APERTURA DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE

:: Il **Sindaco** apre formalmente la Sala operativa comunale.

● ATTIVAZIONI / CONVOCAZIONI

:: Il **Sindaco** attiva l'Unità di Crisi comunale, convocando (nella Sala operativa comunale, o comunque in collegamento audio-video) i Referenti delle Funzioni di Supporto ritenuti necessari per far fronte alle esigenze e alle attività di Protezione Civile proprie della fase di preallarme.



● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) comunica la fase operativa del Piano attivata (così come gli eventuali cambiamenti successivi di fase) alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana, alla Prefettura, all'Unione.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione con Regione Piemonte, Città Metropolitana, Prefettura, Unione, dando comunicazione circa le misure di volta in volta attuate.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda all'approfondimento tematico relativo al territorio comunale di San Maurizio C.se: "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico (Nuovo Disciplinare DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018 operativo dal 1° dicembre 2018)" e alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile".

● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa la popolazione circa l'allerta in atto, la fase operativa attivata, la possibile evoluzione del fenomeno, i rischi associati, gli scenari probabili connessi e i comportamenti autoprotettivi da adottare. Si evidenziano alcune possibili situazioni riscontrabili a seguito di piogge prolungate e intense:

- allagamenti di locali interrati;
- allagamenti sottopassi stradali veicolari e pedonali;
- possibile isolamento di parti del territorio;
- possibile interruzione accidentale della fornitura dei servizi essenziali in alcune zone del territorio;
- disagi nella circolazione sia dei veicoli (pubblici e privati) che dei pedoni;
- possibile caduta di alberi, rami, oggetti dai balconi, parti di coperture di edifici, ecc.

In dichiarata fase di preallarme, l'attività di comunicazione in emergenza deve essere rivolta in modo particolare alle persone residenti/operative negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione alla popolazione circa la situazione in atto e i provvedimenti adottati.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **INFORMAZIONE INTERNA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati, per essere tempestivamente informato e aggiornato circa l'evoluzione del fenomeno in atto.

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati per lo svolgimento delle attività proprie della fase di preallarme.

:: Il **Sindaco** coordina le attività dei Referenti delle Funzioni di Supporto, per garantire efficaci interventi sul territorio e pronta gestione dell'evento emergenziale.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **COORDINAMENTO SPECIFICO CON IL REFERENTE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE**

:: Il **Sindaco** si coordina con **Ftec** per essere informato circa le procedure in atto da parte del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo, per la gestione delle paratoie dei canali presenti nell'ambito del territorio comunale e sull'attività di allertamento della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA.



● **PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E COMUNICAZIONI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette tutti i provvedimenti amministrativi di competenza, a tutela dell'incolumità della popolazione.

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) al cessare dell'emergenza in atto revoca i provvedimenti amministrativi emessi.

Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.



REFERENTI
DI FUNZIONE

REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● **INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec, Fmob, Fvol, Flog**), insieme radunati nella sala operativa del COC o comunque in collegamento audio-video, devono provvedere ad una continua attività di condivisione reciproca delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza.

Il coordinamento generale tra tutti i membri dell'Unità di Crisi coinvolti nella gestione dell'evento in atto (da effettuarsi successivamente alle attività di sopralluogo sul territorio) e delle verifiche puntuali eseguite, è particolarmente importante al fine di coordinare le azioni necessarie per la gestione delle criticità riscontrate e per l'organizzazione dell'intervento emergenziale nel suo complesso.

● **MONITORAGGIO DEL FENOMENO IN ATTO**

:: **Ftec** effettua attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico in atto (tramite lettura del bollettino di allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza), valutando l'evolversi del rovescio temporalesco e le conseguenze sul territorio per gestire l'organizzazione dell'intervento operativo sul territorio. I principali eventi connessi alle eventuali forti raffiche di vento, con conseguenti danni attesi per la popolazione possono ad esempio riguardare:

- le coperture e le strutture provvisorie, con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
- la rottura di rami e la caduta di alberi, l'abbattimento di pali o di segnaletica, il collasso parziale di impalcature;
- le interruzioni alla fornitura di energia elettrica o delle linee telefoniche, per il collasso di linee aeree.

Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale:

<http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>



● **VERIFICA DELLO SCENARIO DI RISCHIO**

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol** e **Flog**), insieme radunati nella Sala operativa del COC, o comunque in collegamento audio-video, consultati gli elaborati di Piano relativi al rischio in oggetto, si coordinano per mettere in atto l'intervento operativo sul territorio (sopralluoghi, presidi, evacuazioni, ecc.), ciascuno per quanto di propria competenza.

● **ATTIVITA' RICOGNITIVA SUL TERRITORIO**

Lo scenario connesso al rovescio temporalesco è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico ma, ipotizzando danni puntuali e diretti sul territorio, dovuti al manifestarsi di fenomeni caratterizzati da una intensità significativa e una notevole rapidità di evoluzione si possono supporre anche ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento. I danni attesi possono riguardare: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento, rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. In caso di evento manifesto devono essere predisposti ed effettuati sopralluoghi frequenti sul territorio, con particolare riferimento all'ambito in cui è localizzato l'evento temporalesco.

:: **Fvol** e **Fmob** con l'ausilio dei cantonieri (contattati da **Ftec**) effettuano attività ricognitiva sul territorio, con lo scopo di rilevare visivamente eventuali anomalie che lo potrebbero rendere maggiormente vulnerabile al danno, con particolare riferimento ad ogni possibile altra situazione di impedimento al libero deflusso delle acque - griglie occluse totalmente, o anche solo parzialmente da rami o altri detriti), in modo tale da poter disporre e attuare, ove possibile, le azioni necessarie e/o provvedere alla rimozione degli ostacoli.

In caso di temporale molto forte, data l'intensità del fenomeno e la sua breve durata nel tempo, il sopralluogo deve essere eseguito con frequenza costante, anche ogni mezz'ora.

L'attività ricognitiva sul territorio deve essere finalizzata a:

- verificare le condizioni di sicurezza della viabilità;
- verificare le condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi o di altri elementi ritenuti a rischio in caso di fulmini;
- verificare le condizioni di sicurezza di strutture provvisorie (es.: tensostrutture);
- verificare le condizioni di sicurezza di strutture tecnologiche (es.: possibili danni ad esempio alle linee aeree elettriche e telefoniche);
- verificare le condizioni dei canali che innervano il territorio (con particolare attenzione gli attraversamenti/ponticelli su strada asfaltata e sterrata) soggetti a tracimazione;
- verificare la percorribilità dei sottopassi (veicolari e pedonali).

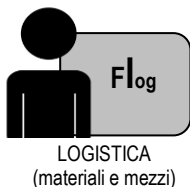


Le attività ricognitive e i sopralluoghi, se condotti abitualmente anche in tempo di pace, costituiscono una buona pratica per la corretta gestione del territorio, in quanto consentono di evitare situazioni che comportano, in emergenza, possibile incremento del danno.



● ATTIVITA' RICOGNITIVA SPECIFICA SU SOTTOPASSO VEICOLARE DI VIA GRANDE TORINO

:: **Fmob** e **Fvol** in base alla situazione in atto e considerata la repentina evoluzione nel tempo, valutano la necessità di procedere alla chiusura immediata del sottopasso veicolare di via Grande Torino.



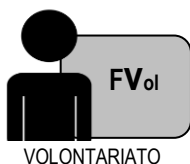
● ATTIVAZIONE RISORSE DISPONIBILI: MATERIALI/MEZZI

:: **Flog**, coadiuvato operativamente dai cantonieri (attivati da **Ftec**) dispone l'utilizzo di materiali e mezzi dell'evento, siano essi in capo al Comune o a ditte terze, per la riduzione dei disagi causati dall'evento in atto. Qualora non fossero sufficienti le dotazioni disponibili, **Flog** potrà fare richiesta di dotazioni integrative anche ai Volontari, all'Unione, al COM, alla Regione Piemonte.

I materiali e mezzi (es.: generatori di corrente, camion, pale, escavatori, sacchi di sabbia, ecc.) consentono di risolvere eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno, o comunque ogni possibile situazione di impedimento al libero deflusso delle acque (ad esempio griglie occluse totalmente o parzialmente da rami o altri detriti; oggetti presenti impropriamente sulle carreggiate, ecc.).

:: **Flog** si occupa di garantire i rifornimenti di materiali, in base ai consumi e alle necessità.

:: **Flog** registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per eventuali incarichi a ditte private e per l'acquisto di materiali utili (contabilizzazione delle spese).



● ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO VOLONTARI

:: **Fvol** coordina i Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) e dispone le attività di sopralluogo sul territorio e di supporto all'operato degli altri referenti di Funzione attivati.

:: **Fvol** dispone l'utilizzo dei mezzi in capo ai Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) per l'intervento emergenziale sul territorio.



● MONITORAGGIO DEL FENOMENO IN ATTO

:: **Ftec** effettua attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico in atto (tramite lettura del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza), valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze sul territorio.

Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale: <http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

● **COORDINAMENTO REFERENTE CONSORZIO II GRADO VALLI DI LANZO**

:: **Ftec** si coordina con il Referente del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo per essere informato circa le attività in corso finalizzate alla gestione dei canali presenti sul territorio comunale (movimentazione paratoie, ecc.).

● **ALLERTAMENTO PERSONE RESIDENTI/OPERATIVE NEGLI AMBITI A RISCHIO**

:: **Ftec** informa, anche con il supporto operativo di **Fmob**, che la popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA sia tempestivamente allertata.

● **COORDINAMENTO GESTORE IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

:: **Ftec** contatta il gestore dell'impianto comunicando l'allerta in atto e la fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco, affinché costui provveda a contattare il responsabile dell'attuazione del piano di emergenza del depuratore, per le valutazioni del caso.

● **VALUTAZIONE SOSPENSIONE DI EVENTI/MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO**

:: **Ftec**, verificato il calendario degli eventi/manifestazioni a carattere pubblico in atto e/o in programma sul territorio comunale (anche nei giorni successivi) che possano comportare una concentrazione eccezionale di popolazione in strutture/luoghi potenzialmente sensibili, si coordina con il Sindaco per eventuali sospensioni in caso di previsti temporali. Si citano, a titolo esemplificativo: le feste in tensostrutture (soprattutto in caso di associati fenomeni di vento), le sfilate/parate, la festa patronale, ecc.

:: **Ftec** informa i soggetti organizzatori, preannunciando e comunicando la sospensione (formalizzata dal Sindaco) degli eventi/manifestazioni in atto/in programma.

● **CANTIERI EDILI O INSTALLAZIONI TEMPORANEE DI RILIEVO**

:: **Ftec** verificata la presenza sul territorio di situazioni temporanee che, in qualche misura, potrebbero subire danni o contribuire all'incremento del danno sul territorio (es: cantieri, scavi, ponteggi, gru, ecc.) predispone ed effettua (anche con il supporto di **Fmob**) sopralluoghi specifici per provvedere alle eventuali disposizioni del caso.

:: **Ftec** informa i responsabili di cantiere e/o di installazioni temporanee, in quanto la possibilità di incremento del danno a causa della presenza di detti cantieri o installazioni è altamente probabile, pertanto andranno adottati tutti i provvedimenti necessari, in collaborazione con le ditte private di riferimento, le quali dovranno adoperarsi in ogni modo ai fini della riduzione del danno atteso.

● **VERIFICA DISPONIBILITA' AREE DI EMERGENZA E ALLERTAMENTO DEI REFERENTI (CENTRI DI ASSISTENZA)**

:: **Ftec** verifica la disponibilità delle Aree di Emergenza (AE), con particolare riferimento alla strutture coperte (Centri di Assistenza) e preallerta i relativi Referenti, qualora fosse necessario procedere al loro utilizzo in caso di evacuazione della popolazione residente/presente in zone a rischio del territorio per i disagi connessi alla.





● **INTERVENTI SULLA VIABILITA'**

:: **Fmob** adotta le misure di regolazione della circolazione tramite l'utilizzo di cancelli e/o deviazione del traffico veicolare (es.: potrebbero rendersi necessari limitazioni alla circolazione in determinati tratti stradali, oppure chiusure di tratti specifici quali sottopassi, accesso a ponti, attraversamenti su canali, ecc.).

:: **Fmob** con l'ausilio dei cantonieri (attivati da **Ftec**) provvede alla sua dislocazione sui tratti critici del territorio della segnaletica informativa.

:: **Fmob** si relaziona con la Polizia Municipale dei Comuni limitrofi per eventuali azioni coordinate e congiunte sulla viabilità comune e per l'individuazione di percorsi veicolari alternativi.

:: **Fmob**, coadiuvato dai cantonieri (attivati da **Ftec**) e se del caso da **Flog**, provvede a far rimuovere eventuali parti di strutture, alberi, oggetti, ecc. che intralciano le sedi stradali.

:: **Fmob**, se necessario, provvede alla chiusura del sottopasso veicolare di via Grande Torino.

● **SUPPORTO ATTIVITA' DI ALLERTAMENTO ED EVENTUALE EVACUAZIONE**

:: **Fmob** supporta **Ftec** nell'attività di allertamento della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA e ne coadiuva l'eventuale evacuazione.

17



● **PARTICOLARI NECESSITÀ SANITARIE E PREDISPOSIZIONE PRIMO SOCCORSO**

:: **Fsas**, verificata (previa consultazione elenchi comunali) la presenza sul territorio di situazioni di particolare necessità sanitarie (es.: disabili in assistenza domiciliare che necessitano di corrente elettrica per il funzionamento di macchinari salvavita) e predispongono le relative attività di soccorso qualora, ad esempio, le loro abitazioni, a causa di temporali con fulmini, dovessero trovarsi isolate (es. prive di corrente elettrica per interruzione temporanea o prolungata nel tempo).

● **ALLERTAMENTO ALLEVAMENTI ZOOTECNICI A RISCHIO**

:: **Fsas** contatta gli allevamenti zootecnici eventualmente esposti al rischio per il fenomeno temporalesco in atto, al fine di allertare i soggetti interessati e organizzare sul territorio le evacuazioni del caso (utilizzando materiali e mezzi in zone specifiche).



● **COMUNICAZIONI E RICHIESTE AI SOGGETTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI**

:: **Fsess** comunica eventuali danni riscontrati e/o interruzioni delle forniture, occupandosi del ripristino della situazione ordinaria.

:: **Fsess**, in base alle necessità riscontrate, chiede ai soggetti gestori dei vari servizi essenziali comunali (acqua, luce, gas), in merito a:

- la verifica della funzionalità delle reti;



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- la sospensione della fornitura in determinati tratti del territorio comunale, se necessario;
- il tempestivo ripristino della funzionalità delle reti dei servizi (interrotte ad esempio a seguito di collassi fisici delle reti, o per danni alle linee aeree, ecc.).

● **VERIFICA CONDIZIONI DI SICUREZZA DI INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E COORDINAMENTO ESTERNO ENTI GESTORI SERVIZI ESSENZIALI**

:: **FSess** verifica le condizioni di sicurezza in prossimità di infrastrutture tecnologiche per possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche, a causa dei fulmini associati all'evento temporalesco). In base alle necessità, sarà necessario richiedere ai soggetti gestori dei vari servizi essenziali comunali (acqua, luce, gas, telefono, metano, ecc.): la verifica della funzionalità delle reti, la sospensione della fornitura in determinati tratti del territorio comunale, il tempestivo ripristino della funzionalità delle reti dei servizi (interrotte a seguito di collassi fisici delle reti, danni alle linee aeree della rete).

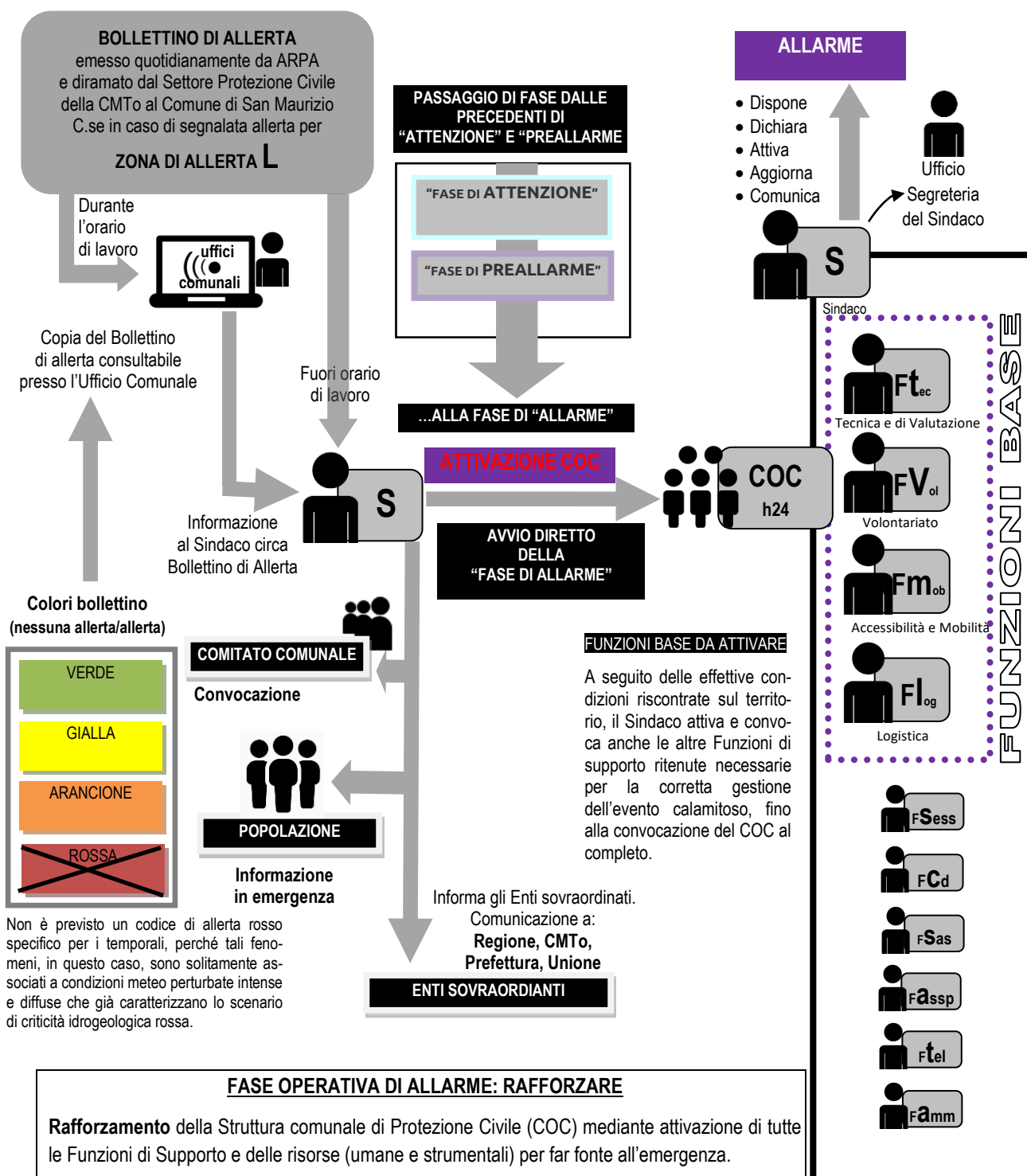


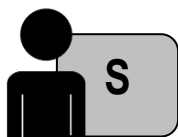
Fase operativa:

ALLARME

rafforza

SCHEMA SINTETICO ILLUSTRATIVO DEL MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE CON INDICAZIONE DELLE FUNZIONI BASE DA ATTIVARE





SINDACO

(indicazione delle mansioni principali
in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● LETTURA BOLLETTINO DI ALLERTA

:: Il **Sindaco** riceve/scarica e legge con attenzione il Bollettino di Allerta con il relativo codice colore segnalato per la zona di allerta "L".

● FORMALIZZAZIONE FASE OPERATIVA DEL PIANO: ALLARME

:: Il **Sindaco** dispone, dichiara, attiva, aggiorna la fase operativa del Piano, dopo essersi consultato con i Referenti di Funzione attivati (funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Flog** e **Fvol**). In termini generali, la fase operativa è scelta in funzione sia del codice colore riportato sul Bollettino, sia delle effettive condizioni meteo riscontrate sul territorio.

Si evidenzia che spetta al Sindaco la scelta della fase operativa da attivare, nel rispetto del concetto di **FASE OPERATIVA MINIMA** che prevede:

- la dichiarazione della fase di attenzione è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta gialla;
- la dichiarazione della fase di attenzione è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta arancione;
- la dichiarazione della fase di preallarme è il livello operativo minimo in presenza di segnalata allerta rossa. N.B.: Per il temporale, il bollettino di allerta non prevede l'allerta rossa (bollettino con codice colore rosso).

Il cambio di fase può essere anche immediato, in caso di peggioramento progressivo/miglioramento del fenomeno in atto. In funzione delle condizioni meteo-climatiche locali e/o di vasta scala, anche sovra-regionale, e/o della tendenza di intensificazione/miglioramento del fenomeno in atto (desunti anche dalle previsioni sul fenomeno meteo), il Sindaco valuta di volta in volta il passaggio di fase.

L'attivazione della fase di allarme può essere immediata, oppure derivare dall'aggiornamento dalla precedente fase di preallarme (in caso, ad esempio, di intensificazione repentino del fenomeno meteo in atto oppure delle condizioni di rischio riscontrate sul territorio).

Le procedure operative di una fase presuppongono lo svolgimento anche di tutte le procedure proprie delle fasi precedenti.

La fase di allarme comporta l'attivazione del COC H24, la convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile e, qualora necessario, anche la turnazione del personale dipendente.

● APERTURA DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE

:: Il **Sindaco** apre formalmente la Sala operativa del COC (qualora la fase di allarme non derivi dall'aggiornamento di una precedente fase di preallarme – nel qual caso la Sala operativa è già aperta).



● **ATTIVAZIONI / CONVOCAZIONI**

:: Il **Sindaco** attiva l'Unità di Crisi comunale (qualora non già attiva per precedente dichiarata fase di preallarme), convocando (nella Sala operativa comunale o comunque in collegamento audio-video) i Referenti delle Funzioni di Supporto ritenuti necessari per far fronte alle esigenze e alle attività di Protezione Civile proprie della fase di preallarme. In fase di allarme il Sindaco può convocare anche tutta l'Unità di Crisi al completo.

:: Il **Sindaco**, in considerazione della rilevanza dell'evento emergenziale in corso, si avvale del supporto strategico-decisionale dei membri del Comitato Comunale di Protezione Civile, convocati fisicamente nella sala operativa, se possibile.

:: Il **Sindaco**, in considerazione della rilevanza dell'evento emergenziale in corso attiva, se necessario, le strutture interne del Comune e dispone la turnazione del personale dipendente, in modo tale da assicurare continuità nelle attività necessarie a sostegno dell'operato di Protezione Civile.

● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: ENTI SOVRAORDINATI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) comunica la fase operativa del Piano attivata (così come gli eventuali cambiamenti successivi di fase) all'Unione, alla Regione Piemonte, alla Città Metropolitana, alla Prefettura.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata nel tempo l'informazione con Unione, Regione Piemonte, Città Metropolitana, Prefettura, dando comunicazione circa le misure di volta in volta attuate.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda all'approfondimento tematico relativo al territorio comunale di San Maurizio C.se: "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo-idrogeologico, idraulico (Nuovo Disciplinare DGR n. 59-7320 del 30 luglio 2018 operativo dal 1° dicembre 2018)" e alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile".

● **COMUNICAZIONE IN EMERGENZA: POPOLAZIONE**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) informa la popolazione circa l'allerta in atto, la fase operativa dichiarata, la possibile evoluzione del fenomeno, i rischi associati all'evento, i comportamenti autoprotettivi da adottare, gli eventi in atto sul territorio e i provvedimenti presi dal Comune. Si evidenziano alcune possibili situazioni riscontrabili a seguito di eventi temporaleschi:

- eventuali disservizi (o interruzioni) rispetto all'ordinaria fornitura di servizi essenziali (dovuti, ad esempio, al collasso dei pali delle linee e ai danni da esse subiti per la caduta di rami e alberi a causa delle forti raffiche di vento associate all'evento temporalesco).
- possibili danni a persone e/o cose cagionati dalla rottura di rami o alberi, oppure dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a eventuali forti raffiche di vento associate ai fenomeni temporaleschi, ecc.
- possibili danni alle persone o cose causati, ad esempio, da eventuali fulmini in caso di eventi temporaleschi.
- allagamenti di locali interrati.
- allagamenti sottopassi allagamenti sottopassi veicolari e pedonali.
- tracimazione di canali/corsi d'acqua con chiusura tratti di viabilità soggetti ad allagamento.



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

:: Il **Sindaco** dispone di avvisare coloro i quali occupano strutture ubicate in ambiti a rischio (e che presumibilmente già in passato sono state invase dall'acqua), soprattutto se in presenza di anziani, disabili e minori.

:: Il **Sindaco** raccomanda alla popolazione di circolare con attenzione e solo se strettamente necessario, evitando i punti critici del territorio (con particolare riferimento alla possibilità di esondazione dei canali).

:: Il **Sindaco** comunica:

- la chiusura dei sottopassi veicolari e pedonali (con particolare riferimento al sottopasso veicolare di via Grande Torino;
- eventuali disservizi (o interruzioni) rispetto all'ordinaria fornitura di servizi essenziali;
- i danni a persone e/o cose cagionati, ad esempio, dalla rottura di rami o alberi, oppure dal sollevamento parziale o totale della copertura degli edifici in relazione a eventuali forti raffiche di vento associate ai fenomeni di pioggia;
- i danni a persone o cose, causati da eventuali fulmini in caso di eventi temporaleschi anch'essi associati alle piogge intense.

:: Il **Sindaco** mantiene aggiornata l'informazione alla popolazione circa la situazione in atto.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **RAFFORZAMENTO DELLA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E DELLE ATTIVITA'**

:: Il **Sindaco** rafforza la propria struttura operativa (risorse umane e strumentali) procedendo alle attivazioni del caso.

:: Il **Sindaco** verifica, di volta in volta, l'adeguatezza della propria organizzazione interna, provvede alle ulteriori attivazioni finalizzate a rafforzare la risposta comunale all'evento emergenziale in atto, chiedendo eventuale supporto anche agli Enti sovraordinati, qualora necessario.

● **COORDINAMENTO STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati, per essere tempestivamente informato e aggiornato circa l'evoluzione del fenomeno in atto.

:: Il **Sindaco** si relaziona con i Referenti di Funzione attivati per lo svolgimento delle attività proprie della fase di allarme (ossia il rafforzamento generale degli interventi messi in atto).

:: Il **Sindaco** coordina le attività dei Referenti di Funzione attivati, per garantire efficaci interventi sul territorio e pronta gestione dell'evento emergenziale.

:: Il **Sindaco** coordina i Referenti di Funzione attivati, per garantire il primo soccorso e la messa in salvaguardia della popolazione, con particolare riferimento a quella presente negli ambiti a rischio, eventualmente soggetta ad evacuazione.

Per quanto riguarda modalità e mezzi da utilizzare per veicolare l'informazione, si rimanda alla sezione "Gestione dell'emergenza - Comunicazione in emergenza" che costituisce parte integrante del presente Piano di Protezione Civile.

● **CONFRONTO CON IL COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

:: Il **Sindaco** si relaziona con i membri del Comitato Comunale di Protezione Civile, per confrontarsi sulle scelte e sulle decisioni da assumere.



● **COORDINAMENTO SPECIFICO CON IL REFERENTE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE**

:: Il **Sindaco** si coordina con **Ftec** per essere informato circa le procedure in atto da parte del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo, per la gestione delle paratoie dei canali presenti nell'ambito del territorio comunale e sull'attività di allertamento e/o di evacuazione della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA.

● **PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E COMUNICAZIONI**

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) emette tutti i provvedimenti amministrativi di competenza, a tutela dell'incolumità della popolazione, quali ad esempio:

- evacuazione della popolazione presente in ambiti a rischio del territorio;
- chiusura delle scuole di ogni ordine e grado;
- sospensione di eventi e manifestazioni sul territorio.

:: Il **Sindaco** (eventualmente coadiuvato dall'Ufficio Segreteria, qualora presente) revoca i provvedimenti amministrativi emessi al cessare dell'emergenza in atto.

Nella sezione del presente Piano dedicata alla MODULISTICA è riportato quanto predisposto e fornito dalla Regione Piemonte. Si tratta di una valida base di partenza che il Comune può personalizzare, aggiornare e adattare alle proprie esigenze.



REFERENTI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

(indicazione delle mansioni principali, in base alle competenze attribuite dalla Funzione stessa)

● **INFORMAZIONE INTERNA AGGIORNATA E COORDINAMENTO TRA I REFERENTI DI FUNZIONE ATTIVATI**

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol**, **Flog**), insieme radunati nella Sala operativa del COC (o comunque in collegamento audio-video) devono provvedere ad una continua attività di condivisione reciproca delle informazioni e di coordinamento operativo, relazionando di volta in volta al Sindaco rispetto alle attività di propria competenza.

Il coordinamento generale tra tutti i membri dell'Unità di Crisi coinvolti nella gestione dell'evento in atto (da effettuarsi successivamente alle attività di sopralluogo sul territorio) e delle verifiche puntuali eseguite, è particolarmente importante al fine di coordinare le azioni necessarie per la gestione delle criticità riscontrate e per l'organizzazione dell'intervento emergenziale.

● **VERIFICA DELLO SCENARIO DI RISCHIO**

:: I Referenti di Funzione attivati (Funzioni base: **Ftec**, **Fmob**, **Fvol** e **Flog**), insieme radunati nella sala operativa del COC o comunque in collegamento audio-video, consultati gli elaborati di Piano relativi al rischio in oggetto si coordinano per rafforzare l'intervento operativo sul territorio (sopralluoghi, presidi, evacuazioni, ecc.), ciascuno per quanto di propria competenza.

I principali eventi connessi alle eventuali forti raffiche di vento che potrebbero essere associate agli eventi temporaleschi, con conseguenti danni attesi per la popolazione, possono ad esempio riguardare:



- le coperture e le strutture provvisorie, con trasporto di materiali proprio a causa di forti raffiche di vento;
- la rottura di rami e la caduta di alberi, l'abbattimento di pali o di segnaletica, il collasso parziale di impalcature;
- le interruzioni alla fornitura di energia elettrica o delle linee telefoniche, per il collasso di linee aeree.

● RAFFORZAMENTO ATTIVITA' RICOGNITIVA SUL TERRITORIO

Considerato che il fenomeno in oggetto è caratterizzato da una intensità significativa e una notevole rapidità di evoluzione, l'attività ricognitiva sul territorio deve essere effettuata mediante sopralluoghi frequenti, in modo tale da rilevare tempestivamente eventuali anomalie che potrebbero rendere maggiormente vulnerabile il territorio al danno atteso ed attuare, conseguentemente, le azioni necessarie (anche per provvedere alla rimozione degli ostacoli).

:: **Fvol e Fmob**, con l'ausilio dei cantonieri (attivati da **Ftec**) e dei Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) conducono attività ricognitiva sul territorio in modo assiduo fino al miglioramento della situazione in atto. Detta attività è finalizzata a presidiare i punti significativi del territorio amministrato maggiormente esposti al rischio (es.: canali - con particolare attenzione gli attraversamenti/ponticelli su strada asfaltata e sterrata - soggetti a tracimazione - i corsi d'acqua principali potenzialmente soggetti ad esondazione).

Oltre alle necessarie attività di intervento, deve essere mantenuto e rafforzato il presidio del territorio, in modo tale da evidenziare (per poi cercare di risolvere) le situazioni che possono determinare ulteriore incremento di danno (quali, ad esempio, cantieri in alveo e in zone prospicienti, o eventuali altre situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque).

In dichiarata fase di "allarme" per temporale, l'attività ricognitiva sul territorio deve essere effettuata con frequenza costante, anche prevedendo la presenza continuativa in prossimità dei punti rivelatisi più critici o soggetti ad esondazione, in modo tale da fornire al Sindaco informazioni in tempo reale sulla evoluzione della situazione in atto.

Le attività ricognitive devono essere concentrate nelle zone potenzialmente allagabili/allagate del territorio comunale, con particolare riferimento alle abitazioni, alle attività economiche (che prevedono concentrazione di persone nelle ore lavorative), alle scuole, ai sottopassi, alla viabilità (che potrebbe essere interessata dalla esondazione dei canali) e, in generale, agli elementi sensibili riscontrati.

Il presidio del territorio deve anche evidenziare eventuali situazioni che possono determinare incremento di danno (quali, ad esempio, cantieri in alveo e in zone prospicienti, o eventuali altre situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque).

Le attività di monitoraggio durante la "fase di allarme" si traducono in:

- osservazioni visive del fenomeno in atto (già proprie della "fase di attenzione" e della "fase di preallarme");
- misurazione della portata liquida (da correlare all'altezza di pioggia, in funzione della durata dell'evento);
- misurazione delle altezze idrometriche dei corsi d'acqua/canali (prevedere qualora possibile l'installazione di paline graduate fisse in alveo, ove non presenti sistemi automatizzati);
- verifica dello stato di argini e/o difese spondali e/o altre opere in alveo;
- verifica delle condizioni di sicurezza della viabilità e dei suoi attraversamenti;



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- verifica delle condizioni di sicurezza in prossimità di grossi alberi o di altri elementi ritenuti a rischio per le eventuali forti raffiche di vento;
- verifica delle condizioni di sicurezza di strutture provvisorie (es.: tensostrutture, ponteggi, ecc.);
- verifica delle condizioni di sicurezza di strutture tecnologiche con linee aeree (linee aeree elettriche e telefoniche).



Le attività ricognitive e i sopralluoghi, se condotti abitualmente anche in tempo di pace, costituiscono una buona pratica per la corretta gestione del territorio, in quanto consentono di evitare situazioni che comportano, in emergenza, possibile incremento del danno.

L'attività ricognitiva deve essere effettuata con frequenza costante: almeno ogni mezz'ora, ma anche intensificando la frequenza qualora lo si ritenga opportuno, fino a prevedere la presenza continuativa di un soggetto (**Fvol** con l'ausilio dei Volontari) in prossimità dei punti rivelatisi più critici, in modo tale da intervenire opportunamente per la gestione della situazione in atto.

Le attività di monitoraggio durante la "fase di allarme" si traducono in:

- osservazioni visive del fenomeno in atto (già proprie della "Fase di Attenzione" e della "Fase di Preallarme");
- misurazione della portata liquida (da correlare all'altezza di pioggia, in funzione della durata dell'evento);
- misurazione delle altezze idrometriche dei corsi d'acqua/canali (prevedere qualora possibile l'installazione di paline graduate fisse in alveo, ove non presenti sistemi automatizzati);
- verifica dello stato di argini e/o difese spondali e/o altre opere in alveo.

25



● **RAFFORZAMENTO DOTAZIONI DI RISORSE MATERIALI/MEZZI**

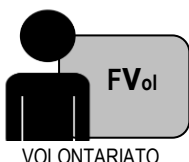
:: **Flog**, coadiuvato operativamente dai cantonieri (attivati da **Ftec**) dispone l'utilizzo di materiali e mezzi, siano essi in capo al Comune che in capo a ditte terze, per la riduzione dei disagi causati dall'evento in atto. Qualora non fossero sufficienti le dotazioni disponibili, **Flog** potrà fare richiesta di dotazioni integrative anche ai Volontari, all'Unione, al COM, alla Regione Piemonte.

I materiali e mezzi (es.: generatori di corrente, camion, pale, escavatori, sacchi di sabbia, ecc.) consentono di risolvere eventuali situazioni che potrebbero determinare incremento di danno, o comunque ogni possibile situazione di impedimento al libero deflusso delle acque (ad esempio griglie occluse totalmente o parzialmente da rami o altri detriti; oggetti presenti impropriamente sulle carreggiate, ecc.).

:: **Flog** si occupa di garantire i rifornimenti di materiali, in base ai consumi e alle necessità.

:: **Flog** registra l'importo e il tipo di spese sostenute dal Comune per eventuali incarichi a ditte private e per l'acquisto di materiali utili (contabilizzazione delle spese).





● **RAFFORZAMENTO INTERVENTO DEI VOLONTARI**

:: **Fvol** coordina i Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) per le attività di sopralluogo sul territorio e di presidio dei punti critici.

:: **Fvol** dispone l'utilizzo dei mezzi in capo ai Volontari (Gruppo Comunale di Protezione Civile) per l'intervento emergenziale sul territorio.

:: **Fvol** richiede alle strutture regionali il potenziamento dei mezzi e il supporto di altre squadre operative per l'intervento emergenziale sul territorio.



● **MONITORAGGIO DEL FENOMENO E DELLA SUA PREVISTA EVOLUZIONE**

:: **Ftec** effettua attività di monitoraggio circa l'evoluzione del fenomeno meteorologico in atto, valutando l'evolversi dell'evento e le conseguenze attese sul territorio (tramite lettura del Bollettino di Allerta, degli aggiornamenti successivi e dei dati di monitoraggio e sorveglianza).

Si evidenzia altresì che sul territorio comunale è operativa una stazione meteo ubicata presso i VVF. Si riporta di seguito il link per la consultazione dei dati meteo in tempo reale: <http://sanmaurizio.torinometeo.org/indexDesktop.php>

● **COORDINAMENTO REFERENTE CONSORZIO IL GRADO VALLI DI LANZO**

:: **Ftec** si coordina con il Referente del Consorzio di Il Grado delle Valli di Lanzo per essere informato e costantemente aggiornato circa le attività in corso finalizzate alla gestione dei canali presenti sul territorio comunale (movimentazione paratoie, ecc.).

● **ALLERTAMENTO e/o EVACUAZIONE PERSONE RESIDENTI/OPERATIVE NEGLI AMBITI A RISCHIO**

:: **Ftec** provvede all'allertamento e, se del caso, alla evacuazione della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA sia tempestivamente allertata.

● **COORDINAMENTO GESTORE IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

:: **Ftec** contatta il gestore dell'impianto comunicando l'allerta in atto e la fase operativa del Piano dichiarata dal Sindaco, affinché costui provveda a contattare il responsabile dell'attuazione del piano di emergenza del depuratore, al fine valutare la chiusura dei varchi di accesso all'area impianti e l'evacuazione del personale non necessario alla gestione dell'emergenza.

● **SOSPENSIONE EVENTI/MANIFESTAZIONI SUL TERRITORIO**

In caso di dichiarata fase di allarme tutti gli eventi e le manifestazioni in programma devono essere annullati.

:: **Ftec**, verificato il calendario degli eventi/manifestazioni a carattere pubblico in atto e/o in programma sul territorio comunale (anche nei giorni successivi) che possano comportare una concentrazione eccezionale di popolazione in strutture/luoghi potenzialmente sensibili, si coordina con il Sindaco affinché egli possa provvedere alla sospensione immediata. Si citano, a titolo esemplificativo: le feste in tensostrutture (pericolose



soprattutto in caso di associati fenomeni di vento), le sfilate/parate, la festa patronale, ecc.

:: **Ftec** informa i soggetti organizzatori circa la sospensione (formalizzata dal Sindaco) di tutti gli eventi/manifestazioni in atto/in programma su territorio.

● **CANTIERI EDILI O INSTALLAZIONI TEMPORANEE DI RILIEVO**

:: **Ftec** verificata la presenza sul territorio di situazioni temporanee che, in qualche misura, potrebbero subire danni o contribuire all'incremento del danno sul territorio (es: cantieri, scavi, ponteggi, gru, ecc.) predisporre ed effettuare (anche con il supporto di **Fmob**) sopralluoghi specifici per provvedere alle eventuali disposizioni del caso.

:: **Ftec** informa i responsabili di cantiere e/o di installazioni temporanee, in quanto la possibilità di incremento del danno a causa della presenza di detti cantieri o installazioni è altamente probabile, pertanto andranno adottati tutti i provvedimenti necessari, in collaborazione con le ditte private di riferimento, le quali dovranno adoperarsi in ogni modo ai fini della riduzione del danno atteso.

● **ALLESTIMENTO E ATTIVAZIONE DELLE AREE DI EMERGENZA**

:: **Ftec** verificata la disponibilità delle Aree di Emergenza (AE), con particolare riferimento alle strutture coperte (previo contatto con i relativi Referenti), si occupa di organizzarne l'allestimento e l'attivazione, in modo tale da ospitare la popolazione (residente/presente in zone a rischio del territorio) eventualmente evacuata a causa dei disagi connessi alle piogge prolungate e intense.



● **RAFFORZAMENTO INTERVENTI SULLA VIABILITA'**

:: **Fmob** adotta le misure di regolazione della circolazione tramite cancelli e/o deviazione del traffico veicolare (limitazioni alla circolazione nei tratti stradali pericolosi, chiusura dell'accesso a ponti o attraversamenti sui canali pericolosi/esondabili/esondati).

:: **Fmob** si relaziona con la Polizia Municipale dei Comuni limitrofi per eventuali azioni coordinate e congiunte sulla viabilità e per l'individuazione di percorsi veicolari alternativi.

:: **Fmob**, coadiuvato dai cantonieri (attivati da **Ftec**) provvede a far rimuovere eventuali parti di strutture, alberi, oggetti, veicoli in panne che ostacolano la circolazione e l'attività dei mezzi di soccorso e che, intralciando le sedi stradali, costituiscono fonte di potenziale pericolo.

:: **Fmob**, coadiuvato dai cantonieri (attivati da **Ftec**) provvede a posizionare la segnaletica stradale.

:: **Fmob** provvede a tenere i contatti radio con le altre Squadre operative.

● **RAFFORZAMENTO PRESIDIO PRESSO PUNTI CRITICI DI INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE**

:: **Fmob** (con l'ausilio dei cantonieri attivati da **Ftec**) e **Fvol** (con l'ausilio dei Volontari di Protezione Civile) rafforzano il presidio in prossimità di infrastrutture tecnologiche per



possibili danni alle linee aeree (ad esempio linee elettriche e telefoniche) e provvedono alle azioni necessarie in caso di riscontrati danni.

● **SUPPORTO ATTIVITA' DI ALLERTAMENTO ED EVACUAZIONE**

:: **Fmob** supporta **FTec** nell'attività di allertamento della popolazione residente (cascine) e/o operativa (es.: addetti al depuratore) negli ambiti di rischio individuati sulle cartografie del PGRA e ne coadiuva l'evacuazione.



● **VERIFICA SITUAZIONI DI PARTICOLARE NECESSITÀ E ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA**

:: **Fsas** dispone e organizza l'attività di assistenza alla popolazione coordinarsi con ASL, soprattutto nel caso in cui ambiti del territorio siano rimasti isolati a causa delle conseguenze del temporale.

:: **Fsas** verifica la presenza di persone disabili che necessitino di trasporto giornaliero per motivi sanitari, oppure che semplicemente riportino problematiche tali da impedire l'evacuazione dalle abitazioni in modo autonomo e si coordina, se necessario, anche con **Fassp**.

:: **Fsas** verifica, consultando l'apposito registro, la presenza sul territorio di situazioni di particolare necessità sanitarie (es.: presenza in abitazioni private di disabili che necessitano di corrente elettrica per il funzionamento di macchinari salvavita) e predispone le relative attività di soccorso, qualora le abitazioni dovessero trovarsi isolate a causa del collasso dei servizi essenziali.

● **ALLERTAMENTO E EVACUAZIONE ALLEVAMENTI ZOOTECNICI A RISCHIO**

:: **Fsas** contatta gli allevamenti zootecnici eventualmente esposti a situazione di rischio per il fenomeno in atto, al fine di allertare i soggetti interessati e informarli circa possibili situazioni di isolamento, supportando, se necessario, le evacuazioni del caso.

:: **Fsas** fornisce supporto organizzativo (per quanto di propria competenza) alle attività di evacuazione dei capi di bestiame.



● **VERIFICA SITUAZIONI DI PARTICOLARE NECESSITÀ E PREDISPOSIZIONE ATTIVITA' DI PRIMO SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE**

:: **Fsas** contattata chi sul territorio, per quanto a conoscenza da parte dell'Ente, a seguito di eventi passati similari a quello in atto, abbia subito danni: li informa sulla situazione, sulle possibili chiusure e sulle eventuali evacuazioni in caso di intensificazione del fenomeno.

:: **Fassp** dispone e organizza l'attività di assistenza alla popolazione residente (o comunque presente) in ambiti del territorio rimasti isolati a causa del fenomeno in atto, con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli (anziani, persone senza fissa dimora, persone con problematiche di marginalità sociale, ecc.).

:: **Fassp**, supportato da **Fsas**, con particolare riferimento agli ambiti del territorio a rischio, provvede a:



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

- tenere sotto controllo le situazioni di segnalato disagio, le quali possono subire danni (es.: diversamente abili, anziani, persone residenti in abitazioni isolate, ecc.), predisponendo le relative eventuali attività di soccorso;
- trasferire le persone di cui sopra in idonee strutture di accoglienza;
- gestire la logistica delle persone che necessitano di trasporto giornaliero per motivi sanitari, oppure che semplicemente riportano disabilità tali da impedirne l'evacuazione dalle abitazioni in modo autonomo;
- disporre i necessari interventi puntuali di soccorso e assistenza rispetto alle situazioni di necessità riscontrate.

● **EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE A RISCHIO**

:: **Fassp**, coadiuvata da **Fvol** (e quindi dal Gruppo comunale di Protezione Civile) provvede a supportare ed organizzare le attività di evacuazione della popolazione da edifici situati in ambiti del territorio comunale considerati a rischio per il fenomeno in atto.



● **COMUNICAZIONI E RICHIESTE AI SOGGETTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI**

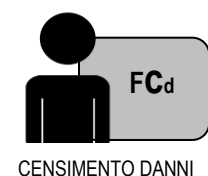
:: **Fsess** comunica eventuali danni riscontrati e/o interruzioni delle forniture, occupandosi del ripristino della situazione ordinaria.

:: **Fsess**, in base alle necessità riscontrate, chiede ai soggetti gestori dei vari servizi essenziali comunali (acqua, luce, gas), a seconda del caso:

- la verifica della funzionalità delle reti;
- l'eventuale sospensione della fornitura in determinate zone del territorio comunale;
- il tempestivo ripristino della funzionalità delle reti dei servizi (interrotte ad esempio a seguito di collassi fisici delle reti, per danni alle linee aeree, ecc.).

● **COORDINAMENTO DIRIGENZA SCOLASTICA**

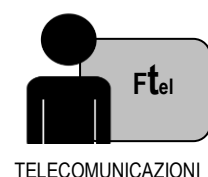
:: **Fsess** aggiorna le Dirigenze scolastiche sull'evolversi dell'evento in corso e si coordina con loro comunicando possibili azioni di interesse (formalizzata dal Sindaco con proprio atto).



● **COORDINAMENTO DEI TECNICI OPERATIVI SUL TERRITORIO**

:: **Fcd** provvede al censimento danni e al rilievo della agibilità di edifici/manufatti;

:: **Fcd** verificata la disponibilità di tecnici operativi sul territorio comunale, provvede al loro coordinamento operativo affinché possano fornire supporto tecnico qualificato.



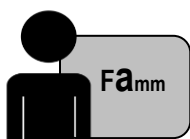
● **GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DI STRUMENTAZIONI VARIE**

:: **Ftel**, incaricato dell'allestimento della Sala operativa dal punto di vista della strumentazione ivi presente (pc, stampanti, fax, radio, ecc.), mantiene in efficienza tutte le dotazioni, contattando tecnici competenti in caso di necessità, in modo tale che la gestione dell'emergenza sia agevolata da strumentazione tecnica funzionante. In particolare,



COMUNE DI SAN MAURIZIO C.SE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

deve essere garantito il corretto funzionamento delle radio, utili per le comunicazioni alternative in caso di collasso delle linee telefoniche.



SUPPORTO
AMMINISTRATIVO
E FINANZIARIO

● **SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO**

:: **Famm**, assicura il supporto amministrativo e finanziario rispetto alle attività varie dei Referenti di Funzione.

AE

ORGANIZZAZIONE FINALIZZATA ALL'ALLESTIMENTO E ALLA GESTIONE DELLE AREE DI EMERGENZA

Le componenti del sistema comunale di Protezione Civile devono provvedere, ciascuno in base alle proprie competenze, alle seguenti attività:

- Individuazione delle Aree di Emergenza, scelte di volta in volta tra quelle individuate dal Piano in funzione della tipologia di evento calamitoso che ha interessato il territorio comunale (**Ftec**). Dette aree sono da rendere disponibili e fruibili in caso di evacuazione della popolazione a rischio.
- Apertura delle Aree di Emergenza che, soprattutto in caso di rischi connessi a condizioni meteo avverse, sono individuate prevalentemente nell'ambito di strutture coperte e/o spazi chiusi (Centri di Assistenza): allo scopo, è necessario provvedere a contattare i rispettivi referenti di area (**Ftec**).
- Allestimento e gestione delle Aree di Emergenza (**Ftec, Fmob, Flog, Fvol**).
- Accompagnamento della popolazione evacuata fino alle Aree di Emergenza individuate (**Fassp, Fmob e Fvol**).
- Assistenza alla popolazione evacuata che, presso le Aree di Emergenza, potrà ricevere le informazioni sull'evento e i primi generi di conforto (coperte, acqua, ecc.) (**Fassp e Fvol**).

30

